

Referendum, "No" contro "Sì" Faccia a faccia con politici e giuristi

I contrari: «Il sorteggio umilia i magistrati». La replica: «Basta alle correnti»

di **Manuel Marinelli**

Faccia a faccia: il "Sì", il "No". Perché questa è l'essenza del referendum: una posizione netta, chiara. O bianco o nero. Ieri le due parti, rappresentate da voci autorevoli e note dello scacchiere giuridico e politico locale, si sono affrontate, messe una di fronte all'altra alla Camera di commercio grazie a "Separazione delle carriere ragioni a confronto". Un dibattito sobrio, corretto, organizzato dal **sindacato di polizia Sap** con l'obiettivo di fare emergere temi tecnici in un dibattito che è ben presto stato deru-

bricato a una mera politicizzazione, vedasi il magistrato Gratteri che nelle scorse ore se n'è uscito così: «Voteranno per il no gli indagati gli imputati e la massoneria». Dopo i saluti – davanti a una sala gremita – di Ottorino Orfello e Tonino Guglielmi rispettivamente segretario provinciale e regionale del **Sap**, hanno preso parola alternati voci per il "Sì" e per il "No". In apertura il mondo giuridico: per il "No" Domenico Truppa, giudice del tribunale di Bologna, per il "Sì" Enrico Fontana, avvocato modenese ed ex presidente della Camera penale. Poi la politica: senatori e deputati Pd quali Enza Rando, Walter Verini e Maria Cecilia Guerra e la deputata Stefania Ascari del Mo-

vimento 5 Stelle per il "No".

I meloniani Michele Barciaiuolo e Daniela Dondi, la forzista Rosaria Tassinari e il deputato **Gianni Tonelli** della Lega per il "Sì". Il botta e risposta lo trovate qua sotto. ●

Il confronto ieri pomeriggio alla Camera di commercio



Peso: 22%